

8^{1222 * 2022} ANNI

*Progetti, azioni
e interventi per
l'Ottocentenario*

settembre 2021

Area Comunicazione e Marketing - ACOM



Ottocento anni di futuro: idee, progetti, parole e azioni per celebrare il 2022 a partire da una storia libera

La libertà, in tutte le sue declinazioni moderne, è il cuore dell'identità culturale dell'Università di Padova. Lo è a partire dalla sua fondazione, nel 1222, quando un gruppo di studenti si trasferì da Bologna a Padova in cerca di maggiore autonomia e indipendenza. Fu così che lo studio patavino già dal Tredicesimo secolo accolse congregazioni di studenti di lingue e culture diverse, le *nationes*, da tutta Europa. Sotto la protezione della libertà patavina, otto secoli fa andava formandosi un'identità europea all'insegna della pluralità e l'Università di Padova si candidava a essere un luogo privilegiato di scambi scientifici e culturali. Sotto il dominio della Serenissima, l'Università di Padova mantenne questo suo profilo di profonda libertà, anche religiosa, garantendo protezione dalle politiche repressive della Controriforma e ospitando in più occasioni studenti e docenti da tutta Europa sospettati di eresia e ritenuti miscredenti. A Padova si poteva studiare e insegnare con una forte indipendenza, anche rispetto alla propria professione di fede. Non dimentichiamo la nostalgia con cui Galileo Galilei (1564 - 1642), poco prima di morire nel suo confino di Arcetri, ricordava la libertà unica goduta a Padova nel corso de "li diciotto anni migliori di tutta la mia età".

Padova occupa un posto speciale anche nella storia del rapporto tra donne, scienza e istituzioni accademiche. Nel 1678, mentre nel resto d'Italia e in Europa le università continuavano a essere riservate ai soli uomini, una giovane veneziana, Elena Lucrezia Cornaro Piscopia (Venezia, 5 giugno 1646 - Padova, 26 luglio 1684) fu accolta all'interno della comunità accademica padovana e ottenne un dottorato in filosofia. Si tratta del primo titolo accademico conferito a una donna nella storia moderna. Oggi Elena Cornaro è celebrata come un esempio straordinario di potere intellettuale e come simbolo del riconoscimento sociale della capacità di una donna di pensare e di conoscere anche in discipline tradizionalmente ritenute di dominio maschile. Per l'ateneo patavino è segno della libertà di accesso delle donne



a ogni area del sapere e alla produzione di una scienza paritaria e inclusiva.

Alla libertà dall'oppressione straniera si appellavano gli studenti che si unirono ai moti dell'8 febbraio 1848 e quelli che poi parteciparono durante il Risorgimento alla prima guerra di indipendenza e alla spedizione dei Mille.

La libertà dell'Università di Padova pagò un alto e nobile prezzo di vite umane nella lotta al nazifascismo; nel 1943, durante il discorso di inaugurazione dell'anno accademico, lo stesso rettore Concetto Marchesi invitò gli studenti a sollevarsi contro "gli oppressori d'Italia". Per questo eroismo e questa chiarezza d'intenti, l'Università di Padova è l'unico ateneo italiano insignito della Medaglia d'oro al valor militare, con una motivazione che ne rispecchia perfettamente l'anelito di libertà: l'Università di Padova "nell'ultimo immane conflitto seppa, prima fra tutte, tramutarsi in centro di cospirazione e di guerra. Padova ebbe nel suo Ateneo un tempio di fede civile e un presidio di eroica resistenza."

La *patavina libertas* che leggiamo nel motto dell'Ateneo rappresenta quindi non una libertà astratta e solo invocata, ma una libertà praticata coerentemente per otto secoli di ininterrotta storia. Si tratta di una libertà a tutto tondo: libertà di movimento delle idee e delle persone; libertà di studio, di pensiero, di espressione e di dibattito; libertà religiosa, politica; accademica. Come tale, è vissuta anche in negativo: da ogni oppressione, da domini esterni e ingerenze, da discriminazioni di qualsiasi tipo (siano esse di genere, classe, provenienza geografica), da confini escludenti, e come conseguente rivendicazione del diritto a resistere a ogni indebita costrizione. Ma è soprattutto una libertà vissuta in positivo, come libera ricerca e libera esplorazione dei saperi, come tutela del valore della diversità in tutte le sue forme, come inclusione della ricchezza delle differenze.

Nel motto dell'Ateneo – *Universa Universis Patavina Libertas* – la libertà è tutta intera, universale e per tutti, a significare che non ci può essere vera libertà se non si condivide un tessuto comune di diritti universali. Se la libertà è per pochi, non è libertà. La scienza è un linguaggio universale, senza confini. Dunque libertà va coniugata con universalità, con giustizia, con uguaglianza di diritti e di opportunità, con il rispetto dell'ambiente e dei diritti delle generazioni a venire, coerentemente con i principi fondativi del dettato costituzionale del nostro Paese.

Gli Ottocento anni di libertà patavina sono dunque un'occasione preziosa per declinare al futuro questa storia unica, in un mondo che sembra avere quanto mai bisogno di riaffermare valori laici condivisi di libertà, di accoglienza delle diversità e di civiltà.

Obiettivi e linee di intervento

La celebrazione dell'anniversario è un'occasione per creare riconoscibilità, aumentare la *reputation* e comunicare i valori fondanti dell'Ateneo (la libertà di ricerca, l'apertura al mondo, la nascita del metodo scientifico e la sua applicazione quotidiana), come eredità del passato e guida per il futuro, che lasci anche un segno tangibile e permanente dopo il termine delle celebrazioni.

Le azioni individuate tengono conto delle linee di indirizzo proposte in una comunicazione al CdA del 30 maggio 2017, poi approvate dal CdA il 25 luglio 2017, secondo tre direttrici principali, che coinvolgono i musei, gli studi storici e le conseguenti iniziative editoriali, le azioni di comunicazione.

Gli obiettivi a cui tendono sono:

- la valorizzazione del patrimonio scientifico, culturale e artistico
- lo studio e la divulgazione della storia dell'Università
- il rafforzamento del ruolo dell'Ateneo nella creazione e nella diffusione del sapere
- la partecipazione e il coinvolgimento delle comunità e dei territori coinvolti dall'azione educativa e di ricerca dell'Ateneo
- il consolidamento dell'immagine dell'Ateneo in campo nazionale e internazionale

Le linee di indirizzo sono state sviluppate da un tavolo di lavoro presieduto dal rettore, che ha in parte operato in continuità con la Commissione Bo 2022 costituita sotto il precedente Rettorato e ha coinvolto tutti i dipartimenti dell'Ateneo.

La definizione degli eventi e delle iniziative ha tenuto conto anche di quanto emerso attraverso un continuo lavoro di *benchmarking* svolto dall'Area Comunicazione e marketing sulle celebrazioni dei centenari di altri atenei italiani e stranieri.

Il percorso di avvicinamento all'Ottocentenario è iniziato nel 2017. L'avvio ufficiale delle celebrazioni è previsto per il 1° ottobre 2021, la chiusura nel febbraio/marzo 2023 in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'801° anno accademico.

Valorizzare il patrimonio culturale e scientifico dell'Ateneo

Un'eredità permanente

Le ricadute permanenti dell'Ottocentenario assumeranno la forma di un rinnovato percorso museale cittadino – di livello internazionale per la ricchezza dei suoi contenuti e il ricorso alle più avanzate tecniche espositive – che racconterà le diverse anime di Padova, città della scienza.

Questo ideale percorso è composto in larga parte da musei universitari e si snoderà a partire dal nuovo Museo della Natura e dell'Uomo di Palazzo Cavalli, da una parte, all'Orto botanico dall'altra, come forti poli attrattivi ai due estremi di un percorso che guida alla scoperta di Palazzo Bo, delle altre collezioni universitarie e dei luoghi cittadini di interesse scientifico.

Il percorso museale scientifico è in prospettiva armonizzabile con i musei civici e le altre offerte museali cittadine, con accordi di reciproco vantaggio e mutua valorizzazione.

Un esempio potrebbe essere la creazione di pacchetti turistici dedicati, che offrono ai visitatori la possibilità di affiancare ai percorsi di conoscenza dell'arte cittadina – forti dell'inserimento nella World Heritage List dell'Unesco di Padova Urbs Picta – i percorsi di scoperta e riscoperta della scienza.



Museo della Natura e dell'Uomo

Il nuovo Museo della Natura e dell'Uomo sarà la principale eredità permanente lasciata alla città dalle celebrazioni per l'Ottocentenario, una grande realtà culturale a disposizione della cittadinanza, e un'occasione di valorizzazione del patrimonio storico e museale dell'Ateneo.

Sarà il più grande museo universitario europeo, autentico centro di ricerca e laboratorio dinamico del sapere, e si porrà quindi a un livello di promozione e visibilità nazionale e internazionale.

Il museo nascerà nella splendida sede di Palazzo Cavalli, dalla fusione delle collezioni degli attuali musei di Mineralogia, Geologia e paleontologia, Zoologia e Antropologia dell'Ateneo, ricostituendo idealmente e almeno in parte l'originario museo vallisneriano che fu alla base di molte delle collezioni dell'Università di Padova.

Il *concept* scientifico del museo (presentato anche al ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo nell'ottobre del 2017) è rivolto a un pubblico generale e internazionale, e prevede che l'integrazione e l'unione dei preziosi reperti provenienti dalle diverse collezioni rivelino la narrazione coerente e appassionante di una storia planetaria, scritta nelle rocce, nei fossili, negli adattamenti degli animali, negli artefatti millenari dell'umanità, fino alla fase inedita in cui stiamo entrando, quando una specie sola, *Homo sapiens*, è divenuta capace di alterare profondamente tutti gli ecosistemi. Sarà un museo scientifico interdisciplinare, interattivo e multimediale, che condurrà i visitatori in un'esperienza unica ed emozionante e mostrerà come la Terra sia un grande sistema di relazioni fisiche, chimiche e biologiche di cui l'uomo è naturalmente parte integrante.

Il Museo della Natura e dell'Uomo sarà un grande museo, esteso su tre piani che comporranno una superficie espositiva molto ampia (circa 4.000 mq tra esposizione permanente e mostre temporanee), confrontabile con quella dei maggiori musei scientifici italiani. Il progetto di allestimento, affidato allo studio Guicciardini e Magni, prevede anche lo sviluppo di soluzioni innovative di *exhibit* digitali, oltre all'implementazione di una app dedicata.

Nel secondo piano del Museo sarà inoltre ricavata una sezione dedicata a mostre temporanee, per un'estensione di almeno 400 mq, equivalente alle dimensioni medie delle mostre scientifiche solitamente allestite.

La presenza di un adeguato spazio espositivo per mostre temporanee, che cambiano una o due volte all'anno in base ai costi, favorisce infatti l'aumento del flusso di pubblico e i ritorni

►
**inaugurazione
prevista
autunno
2022**

di pubblico fidelizzato. Questo spazio permetterà di avere finalmente nel sistema museale universitario padovano uno spazio autonomo per mostre temporanee che ne valorizzino l'intero patrimonio; potrà inoltre ospitare importanti mostre scientifiche, e non solo, già curate e provenienti dall'esterno, facendo così entrare il Museo della Natura e dell'Uomo dell'Università di Padova nelle reti nazionali e internazionali di circuitazione delle mostre di maggior successo.

Infine, l'auditorium al piano terra e il giardino si prestano ad ospitare un ricco programma di eventi (conferenze, proiezioni, incontri, etc.) che contribuiranno a tenere alta l'attenzione dei media sul Museo e a favorire l'afflusso di pubblico.

La straordinaria posizione centrale del museo, sulla direttrice principale tra stazione e centro città, proprio di fronte alla cappella degli Scrovegni - maggiore attrazione turistica della città e ora anche parte del patrimonio Unesco di Padova Urbs Picta - e al polo museale degli Eremitani, permetterà di sfruttare al meglio tutte le potenzialità, con l'obiettivo di superare nella fase di start-up i 100.000 visitatori all'anno, come previsto dal business plan approvato dal CdA nell'ottobre 2017.

Il Museo di Palazzo Cavalli è al centro di una specifica campagna di fundraising, partita nel 2021 e ha raccolto l'importante sostegno di Fondazione Cariparo.

Museo Botanico

Il secondo grande progetto museale riguarda l'Orto botanico, e prevede l'apertura del nuovo museo botanico, il più ricco del suo genere in Italia e tra i principali a livello internazionale. Questo valorizzerà, con un allestimento interattivo e multimediale, le collezioni storiche dell'attuale Museo Botanico con Erbario e Algario, e consentirà finalmente l'esposizione di una storica Spezieria, donata all'Ateneo nel 1994 e per vari motivi rimasta finora non fruibile al pubblico. Il Museo, che si aggiunge alle restaurate Serre ottocentesche, va così ad arricchire l'offerta di visita all'Orto antico, patrimonio Unesco dal 1997.

Nel 2017 il progetto del Museo è stato presentato al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ha stanziato un contributo per la sua realizzazione. Sono in corso i lavori di risanamento conservativo, adeguamento impiantistico, riqualificazione energetica e miglioramento sismico della Palazzina del Prefetto, in cui il Museo troverà sede, con inaugurazione prevista per l'autunno 2022.

Nella palazzina del Prefetto troverà posto anche il nuovo polo bibliotecario delle collezioni antiche, con il trasferimento della biblioteca Pinelli antica alla biblioteca dell'Orto botanico a partire dalla primavera 2022.

►
**inaugurazione
prevista
autunno
2022**

Museo di Geografia

Il 3 dicembre 2019 è stato inaugurato il Museo di Geografia a Palazzo Wollemborg in via del Santo, sede del Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità. Il museo è il primo del suo genere in Italia, e mette a disposizione del pubblico un patrimonio raccolto in 150 anni di attività scientifica e didattica nel nostro Ateneo: globi e atlanti antichi, carte e plastici storici, strumenti di misura e materiali raccolti a partire dal 1872 da Giuseppe Dalla Vedova, titolare di una delle prime cattedre di Geografia in Italia.

Le tre sezioni del museo – Esplora, Misura, Racconta – corrispondono alle tre azioni che caratterizzano il lavoro del geografo, e conducono a una nuova comprensione della geografia, disciplina in grado di interrogare e dare senso alla complessità del mondo.

Nei primi mesi di apertura, e fino all'inizio della pandemia, il museo ha registrato il tutto esaurito nei turni di visita e ha ricevuto una buona copertura stampa a livello nazionale.

In occasione dell'inaugurazione, è stata inoltre lanciata la prima campagna di raccolta fondi "Save the Globes" attraverso la piattaforma on-line dell'Ufficio Fundraising che ha permesso il restauro di due globi antichi ed è stato garantito con specifiche azioni di fundraising il coinvolgimento di contributori privati (Banca Patavina, Corvallis, Lions Gattamelata).

Il museo ha inoltre recentemente ricevuto una cospicua donazione da parte del collezionista Armando Morbiato di 39 atlanti e proto-atlanti pubblicati tra il XV e il XX secolo e di 18 carte geografiche risalenti al XVII-XVIII e XIX secolo, autentici capisaldi della produzione cartografica occidentale e della cultura mondiale.

Il progetto e la realizzazione del museo sono raccontate nel primo volume della collana del Museo di Geografia: *Esplora misura racconta. Alle origini del primo museo di geografia in Italia*, di Mauro Varotto, Giovanni Donadelli, Chiara Gallanti, Elena Canadelli, Cierre edizioni 2020.



Museo Giovanni Poleni di Storia della fisica

Il Museo Giovanni Poleni di Storia della fisica, unico museo di questo tipo in Veneto, conserva diverse migliaia di strumenti che illustrano gli sviluppi della scienza e della tecnica dal Rinascimento ai nostri giorni. La sua raccolta è considerata fra le più importanti a livello internazionale, con pezzi di grande valore, spesso unici o rarissimi.

Il riallestimento propone al pubblico l'esperienza di visita a un Gabinetto di Fisica, al cuore delle attività di ricerca e didattica condotte all'Università di Padova a partire dal '700. Un'esperienza emozionante, corredata da vari ausili multimediali, per illustrare al pubblico la ricchezza di informazioni racchiuse negli strumenti storici dell'Ateneo, che rende il museo – già molto frequentato – uno spazio di riflessione e discussione per gli studenti universitari e il grande pubblico sia sul passato che sul presente della fisica e della scienza in generale.

 **inaugurazione
1 settembre
2021**

Catalogazione del patrimonio museale

I progetti museali per il 2022 sono stati accompagnati da una intensa attività di catalogazione del patrimonio museale e del cosiddetto patrimonio diffuso, base imprescindibile per la conoscenza e la tutela del patrimonio stesso e per l'implementazione di un progetto creativo di un museo virtuale diffuso d'Ateneo che consenta la fruibilità delle collezioni digitalizzate e organizzate in mostre virtuali liberamente accessibili.

Con delibera del 19 dicembre 2017 il CdA ha affidato al Centro di Ateneo per i Musei la realizzazione del progetto che prevedeva l'adozione di un sistema informativo di catalogazione (SIGECweb, il Sistema Informativo Generale del Catalogo dei beni museali realizzato dall'ICCD), e la catalogazione in SIGECweb delle collezioni museali; ha concesso inoltre l'erogazione al CAM dei fondi necessari all'avvio di sei assegni biennali di ricerca di tipo A per la catalogazione del patrimonio dei musei di Geologia e Paleontologia, Storia della fisica, Antropologia, Archeologia e Arte, delle collezioni di medicina e del "patrimonio diffuso". Le sei persone assegniste hanno preso servizio nel mese di giugno 2018 e hanno concluso le loro attività nell'estate 2021, dopo un rinnovo annuale dei loro assegni, concesso e finanziato dal CdA dell'aprile 2020, che ha permesso di

superare largamente gli obiettivi del progetto originario.

Contestualmente alle attività di catalogazione di oltre 30.000 beni, è stato condotto un intenso lavoro di ricerca scientifica e riscoperta del patrimonio, con la produzione di numerose pubblicazioni e ideazione di nuove iniziative di valorizzazione e divulgazione, con eventi in presenza e promozione su web e i social media.

Tra le iniziative, anche la mostra “Una casa, una famiglia, molte storie”, sulla storia di Palazzo Cavalli, tenutasi dal 17 maggio al 16 giugno 2019, per cui sono stati prodotti materiali multimediali utili anche per la corrispondente mostra virtuale.

Il restauro del patrimonio a Palazzo Bo

Accanto ai progetti museali (che prevedono essi stessi il restauro e/o la pulitura dei reperti da esporre), gli anni delle celebrazioni per l'Ottocentenario sono l'occasione per grandi campagne di restauro dello straordinario patrimonio storico-artistico dell'Ateneo.

Le principali iniziative riguardano luoghi e opere di grande rilievo simbolico e dal forte valore identitario.

Archivio antico

Il primo intervento realizzato, nel 2018, è stato un importante intervento di salvaguardia dell'arredo dell'Archivio Antico, in particolare della libreria realizzata, tra 1698 e 1704, dall'artista fiammingo Michele Bertens per l'abbazia di Santa Giustina a Padova; trasportata poi nel 1816 in Sala dei Giganti, sede della Biblioteca Universitaria dell'Ateneo fino a inizio Novecento, la libreria venne infine rimontata al Bo, per volere dell'allora rettore Carlo Anti.

I preziosi mobili con intagli naturalistici sono stati oggetto di un restauro volto a interrompere il degrado in corso, eliminare il particellato, bloccare l'attacco biologico in atto e fermare la disconnessione degli intagli. L'intervento è stato finanziato dal Rotary Club della Provincia di Padova.

Aula Magna Galileo Galilei e arredi di Gio Ponti

Un grande e impegnativo intervento di restauro e salvaguardia riguarda lo straordinario insieme di elementi d'arredo e architettonici progettati per Palazzo Bo dall'architetto milanese Gio Ponti nel periodo tra il 1936 e il 1942, su commissione di Anti.

Lo straordinario sodalizio tra committente e artista portò alla ristrutturazione e decorazione degli ambienti dell'Aula Magna, delle sale di laurea e del rettorato, in un unicum in cui i diversi elementi portano l'inconfondibile "segno" del grande architetto milanese.

Il restauro, che ha luogo a partire dall'estate 2021 fino ai primi mesi del 2022, restituirà l'integrità a tavoli, sedie, armadi, porte, scorrevoli in legno, pavimenti, nonché all'insieme compositivo dell'Aula Magna e dello scalone del Sapere, tenendo conto delle tecniche del periodo di origine e sulla base della documentazione progettuale e fotografica dell'epoca.

Sala dei Quaranta

Un'altra grande iniziativa, fortemente simbolica, è il restauro delle tele e dei labari della Sala Quaranta, luogo che conduce alla storica Aula Magna di Palazzo Bo e che ospita anche la celebre Cattedra di Galileo.

La sala prende il nome dai ritratti di quaranta illustri studiosi internazionali che nei secoli hanno frequentato l'Università di Padova e ricorda il ruolo dell'Ateneo come grande centro propulsore di incontri, di libertà, di scambi e diffusione della cultura. I ritratti furono realizzati nel 1942 da Gian Giacomo Dal Forno, nell'ambito della ristrutturazione del palazzo voluta da Carlo Anti e affidata a Gio Ponti.

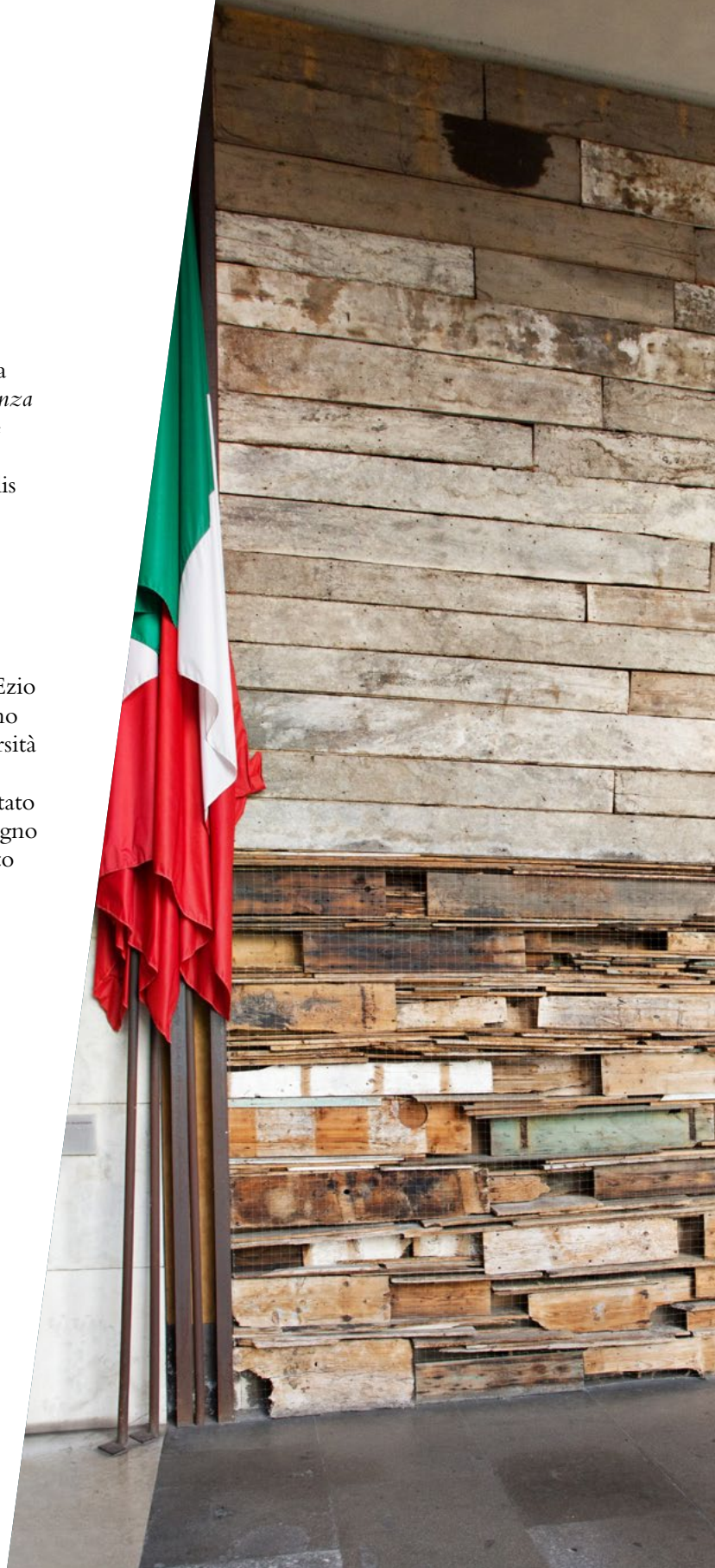
Oltre alle tele, la campagna di restauro ha riguardato anche i sette labari rappresentanti le facoltà, a lungo conservati nella Sala dei Quaranta. Sei di questi labari, in seta, dipinti e ricamati in oro, vennero donati, in occasione dei festeggiamenti del settimo centenario dell'Università di Padova, dal comitato di "signore e signorine" delle città di Trieste, Trento, Fiume, Vicenza, Udine e Verona.

I restauri della Sala dei Quaranta sono stati oggetto di una specifica campagna di fundraising che ha raccolto l'interesse e le donazioni di privati, professionisti, aziende, ordini professionali, ambasciate e istituti bancari, coprendo interamente il costo del restauro delle tele e di parte dei labari.

►
**inaugurazione
29 settembre
2021**

Installazione di Kounellis

Nel corso del 2021 si è proceduto anche all'intervento di pulitura dell'installazione *Resistenza e Liberazione* nel Cortile Nuovo di Palazzo Bo, creata da Jannis Kounellis nel 1995 in occasione del 50° Anniversario della Liberazione dal nazifascismo. L'opera è dedicata alla memoria di Concetto Marchesi, Egidio Meneghetti ed Ezio Franceschini, che agirono eroicamente dall'Università per la liberazione dal regime. L'intervento è stato realizzato grazie al sostegno della Fondazione Alberto Peruzzo.



Rafforzare il ruolo dell'Ateneo nella creazione e nella diffusione del sapere

Un nuovo rapporto fra Università e Città all'insegna della rigenerazione e trasformazione urbana

La proiezione dell'Ateneo verso il nono secolo di storia significa anche la possibilità di costruire nuovi luoghi del sapere, così da distribuire in modo organico e razionale le attività frammentate o sacrificate in spazi inadeguati, e valorizzare, anche dal punto di vista architettonico, la presenza dell'università in città, conferendole sempre più il volto di un campus, aperto alla partecipazione della cittadinanza e del territorio.

Complesso Beato Pellegrino

Nel 2019 è stato inaugurato il campus di via Beato Pellegrino, realizzato rigenerando gli spazi del vecchio ospedale geriatrico secondo un progetto di Paolo Portoghesi: 23.000 mq complessivi che includono una vasta biblioteca di circa 4.500 mq con circa 300 posti a sedere, 2.300 mq di aule didattiche con circa 1.500 posti, e uffici per circa 400 postazioni di lavoro.

Il rilancio in chiave sostenibile delle lavorazioni e il completamento del Complesso – opera progettata e avviata dai rettori Vincenzo Milanese e Giuseppe Zaccaria – recupera uno spazio di vita sociale, aperto alla città, che vede protagonisti studentesse, studenti, studiose e studiosi di Scienze umane.

Il Complesso, primo edificio gas free dell'Università di Padova, è stato premiato dal Gestore dei servizi energetici (GSE S.p.A.), società per azioni italiana dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Isolamento termo-acustico, schermature solari, utilizzo di energie rinnovabili mediante pompe e recuperatori di calore, uso di sonde geotermiche e impiego di pannelli fotovoltaici, sono gli interventi sinergici attraverso i quali è stato possibile utilizzare l'energia elettrica – e non il combustibile fossile previsto dal progetto originario – come fonte primaria, con una riduzione delle emissioni pari a 42 tonnellate di CO₂ in meno nell'aria l'anno.

Un recente accordo per l'acquisto della porzione rimanente dell'edificio prospiciente il secondo chiostro del Complesso permetterà di espandere e completare l'intervento di recupero e rigenerazione.

Complesso di via Campagnola

Tre aule da 250 posti l'una e un'area verde che verrà messa a disposizione della città: quello di via Campagnola è un investimento nel cuore di Padova, fra due cimiteri ebraici, che permetterà la comunicazione e il passaggio dei cittadini in un'area giardino recuperata alla vita pubblica e rivitalizzata dalla presenza degli studenti Unipd.

Piave Futura

L'ex caserma Piave – già insediamento militare austroungarico e prima ancora chiesa di Sant'Agostino con annesso convento domenicano – acquisisce nuove sembianze con un intervento volto alla creazione di un campus universitario. Uno spazio storico di 51mila metri quadrati, interpretato dalla creatività di un grande architetto, viene trasformato in un luogo dedicato a giovani e cittadinanza, percorribile esclusivamente a piedi o in bici.

Il progetto, vincitore di una competizione internazionale per idee progettuali bandita dall'Ateneo, è firmato dall'architetto David Chipperfield e recupera gran parte degli edifici già esistenti facendoli entrare fluidamente in dialogo con ampie aree verdi.

Si tratta di un esempio di proficua collaborazione tra istituzioni pubbliche (Ministero della Difesa, Demanio, Comune e Università) finalizzato alla creazione del Campus delle Scienze sociali (Economia, Scienze politiche e Sociologia) e dei laboratori dei Beni culturali.

Il polo dell'ingegneria alla Fiera di Padova

In area scientifica, la ristrutturazione di un padiglione della Fiera di Padova darà origine a un nuovo polo didattico per le lauree di Ingegneria, in continua crescita: un progetto ideato in sinergia con le istituzioni del territorio (Comune, Provincia e Camera di Commercio di Padova) all'interno di una visione in cui l'università e il suo territorio, sempre più uniti, costruiscono un luogo di dialogo. Per dare nuovo spazio alla formazione di figure professionali di cui il mondo produttivo ha bisogno e, allo stesso tempo, per favorire l'incontro, la condivisione di obiettivi, la progettazione comune.

Casa dello Studente Fusinato

Sempre in area scientifica, con un finanziamento del Ministero dell'Università sta per iniziare la ristrutturazione della Casa dello Studente Fusinato, luogo indissolubilmente legato alla vita del nostro Ateneo. Essa diventerà la residenza della nostra Scuola Galileiana di Studi Superiori, percorso di eccellenza che completa i corsi di laurea dell'Ateneo con attività mirate, in un ambiente multidisciplinare.

Una nuova cultura dell'infanzia

Nido d'infanzia Milla Baldo Ceolin

A partire da settembre 2021 l'Università degli Studi di Padova mette a disposizione del proprio personale un nido d'infanzia con un progetto educativo innovativo e a condizioni economiche favorevoli, come parte delle azioni previste dal proprio Gender Equality Plan a sostegno della genitorialità e del bilanciamento vita-lavoro.

La nuova struttura, intitolata alla grande scienziata padovana Milla Baldo Ceolin, è sito a Padova in via Ognissanti e nasce grazie alla collaborazione e al sostegno della Fondazione Cariparo e con SPES (Servizi alla Persona Educativi e Sociali) di Padova. Ha una capacità recettiva di 50 posti per bambine e bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi, 40 dei quali riservati all'Ateneo, sulla base di una Convenzione fra l'Università di Padova e la SPES, per figli/e di dottorande e dottorandi di ricerca, titolari di assegni di ricerca, specializzande e specializzandi e di tutto il personale dell'Ateneo.

 **inaugurazione
18 settembre
2021**

Studio e divulgazione della storia dell'Ateneo

Il secondo ambito di intervento per le celebrazioni prevede il rilancio della ricerca sulla storia dell'Università di Padova e la realizzazione di numerosi prodotti editoriali, per adulti e ragazzi. Il progetto più impegnativo e ambizioso vede nove linee di ricerca confluire in una nuova collana editoriale di alta divulgazione pubblicata da un editore nazionale. A questa si affiancano due collane per il pubblico più giovane, nonché diverse altre iniziative promosse sia a livello centrale sia dai dipartimenti che dal Centro per la Storia dell'Università.

Progetti di ricerca storica e collana di alta divulgazione

L'ottocentesimo anniversario dell'Università di Padova è un'occasione preziosa per ripensare la storia dell'Ateneo e il suo ruolo nella creazione e nella diffusione di saperi, valorizzandone quella dimensione internazionale che le è propria fin dalla fondazione. Ma riprendere in mano la nostra storia significa anche tracciare il ruolo e l'immagine dell'Ateneo nel presente e nel futuro, e quindi la possibilità di affidare in eredità al prossimo secolo un distillato di ciò che siamo stati e delle tracce che, partendo da lontano, sono ancora piene di significato – scientifico ed etico – per il domani.

Pataвина Libertas, Una storia europea dell'Università di Padova, la collana per la storia degli ottocento anni dell'Ateneo, è il risultato di un lavoro complesso di condivisione di proposte d'indagine storica e culturale multidisciplinari e fondate su solide ricerche d'archivio, nonché di comunicazione e disseminazione delle ricerche, presentate da centri e dipartimenti del nostro Ateneo a partire dal 2017: un lavoro lungo 4 anni, che ora è in piena fase di pubblicazione presso Donzelli Editore. Si tratta di libri di alta divulgazione, concepiti per un pubblico ampio e non necessariamente specializzato, ma autorevoli e innovativi.

Le linee di ricerca principali sono state concordate ed elaborate da 5 dipartimenti e 4 centri di Ateneo:

- Dipartimento di Beni culturali
- Dipartimento di Fisica e Astronomia “Galileo Galilei”
- Dipartimento di Studi linguistici e letterari
- Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell’Antichità
- Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia applicata
- Centro per la Storia dell’Università di Padova
- Centro di Ateneo per la Storia della resistenza e dell’età contemporanea
- Centro interuniversitario di Storia culturale
- Centro interdipartimentale di Storia della Medicina

La mappatura condivisa delle proposte ha dato vita a un progetto storico organico e comprensivo. Ciascun progetto ha visto la partecipazione di più esperti/ricercatori guidati da un/a responsabile scientifico, in sinergia con i coordinatori degli altri progetti per la storia degli 800 anni, accomunati dalla convinzione che questa proposta costituisca un grande passo avanti nella conoscenza del nostro patrimonio e nella sua narrazione.

Una prima azione comune di grande spessore scientifico è stata lo sviluppo di un database di studenti, studentesse e docenti dell’Ateneo a partire dal Medioevo – una sorta di censimento che ha dato informazioni indispensabili alle linee di ricerca che si sono occupate in particolare della mobilità delle persone e dei saperi, da e per Padova, fino al 1989. Questo lavoro, implementato sulla piattaforma Nodegoat e legato al progetto europeo Héloise, permette la creazione di mappe interattive che mettono in luce le reti internazionali di mobilità e ridisegnano la mappa dell’Europa attraverso gli scambi scientifico-disciplinari nei vari secoli.

Il piano dell’opera àncora saldamente la storia dell’Università di Padova al contesto europeo-internazionale. Una prima parte è dedicata alla libertà come tema e valore fondante dell’Ateneo, cercata e praticata nella ricerca, nello studio, nello scambio di persone, conoscenze, saperi e pratiche di docenza all’interno di uno spazio scientifico, accademico, culturale e politico che è continentale e lungo otto secoli. La seconda parte della collana si concentra su macroaree scientifico-disciplinari, di cui

traccia origini, sviluppi e contributi importanti, senza tralasciare i momenti bui, nel contesto locale, nazionale e internazionale.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 23 febbraio 2018, ha approvato il progetto e finanziato otto assegni di ricerca per giovani ricercatori e ricercatrici, che le strutture coinvolte hanno provveduto a bandire, stanziando anche un cofinanziamento *ad hoc*. Nel corso del 2019 si è aggiunto a pieno titolo anche il progetto legato alla storia della scuola medica padovana, a cura del Centro interdipartimentale di Storia della Medicina.

- **Libertas. Tra religione, politica e saperi** a cura di Andrea Caracausi, Paola Molino, Dennj Solera
- **Stranieri. Itinerari di vita studentesca tra XIII e XVIII secolo** a cura di Maria Cristina La Rocca e Giulia Zornetta
- **Intellettuali e uomini di corte. Padova e lo spazio europeo fra Cinque e Seicento** a cura di Ester Pietrobon – in libreria da luglio 2021
- **L'Università delle donne. Accademiche e studentesse dal Seicento a oggi** a cura di Andrea Martini e Carlotta Sorba – in libreria da settembre 2021
- **Alla prova della contemporaneità. Intellettuali e politica dall'Ottocento a oggi** a cura di Carlo Fumian – in libreria da febbraio 2021
- **La filosofia e le lettere. Le origini, la modernità, il Novecento** a cura di Vincenzo Milanese – in libreria da maggio 2021
- **Arti e architettura. L'Università nella città** a cura di Jacopo Bonetto, Marta Nezzo, Giovanna Valenzano, Stefano Zaggia
- **Scienza e tecnica. Dalla rivoluzione scientifica alla rivoluzione digitale** di Giulio Peruzzi e Valentina Roberti
- **L'arte medica. La scuola padovana e la medicina in Europa e nel mondo** – a cura di Giovanni Silvano

La collana è pubblicata in coedizione da Donzelli Editore e Padova University Press. Il primo volume, dedicato all'età contemporanea, è uscito in libreria a febbraio 2021; si prevede di concludere la pubblicazione dell'intera collana – con uscite a cadenze regolari – a metà 2022.

L'accordo con Donzelli prevede una tiratura per la vendita di 1.700 copie e la corresponsione di royalties sulle copie vendute.

I volumi sono distribuiti e acquistabili sull'intero territorio nazionale, nonché sui principali rivenditori online.

Allo scadere dei 3 anni dall'uscita di ciascun volume, i testi saranno rilasciati in open access sulle piattaforme dell'Ateneo.

La collana è stata presentata ufficialmente a Roma il 13 luglio 2021 nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, alla presenza della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. L'evento è stato trasmesso in diretta sui canali del Senato: web tv, YouTube e canale satellitare.

Collane editoriali per ragazze e ragazzi

Le celebrazioni confermano l'attenzione dell'Ateneo per le generazioni più giovani, già destinatarie in questi anni di specifiche iniziative all'interno del palinsesto Universa. Per i più giovani si è quindi deciso di realizzare due diverse collane di otto volumi ciascuna, su storie e temi che fossero di esempio e ispirazione per il futuro.

L'indagine di mercato iniziata a fine 2017 ha portato a individuare due editori specializzati con cui realizzare le due collane. Entrambi gli editori selezionati garantiscono la diffusione nazionale e la massima qualità dei loro prodotti; entrambi hanno ricevuto premi e riconoscimenti per le loro pubblicazioni e occupano una posizione di assoluto rilievo nel panorama nazionale dell'editoria per l'infanzia e per ragazzi, sia generalista sia scientifica.

Dall'autunno 2018 ha così preso il via "Storie libere", una collana di narrativa illustrata, realizzata con Carthusia edizioni, dedicata a otto figure straordinarie della storia dell'Università di Padova. Dalla primavera 2019 è partita invece la collana "I libri dell'Orto", con Editoriale Scienza, sui temi legati all'Orto botanico, all'ambiente e alla sostenibilità.

I volumi sono realizzati con la supervisione scientifica dell'Università: ogni volume di "Storie libere" è sottoposto a referenti scientifici scelti di volta in volta tra docenti dell'Ateneo in base ai temi e alle discipline coperte dal singolo volume; la revisione de "I libri dell'Orto" è affidata alle competenze botaniche del Centro Orto botanico e del Museo botanico. Per entrambe le collane viene controllata la correttezza sia dei testi che delle illustrazioni.

Gli accordi con gli editori prevedono una tiratura di almeno 1.500 copie e la corresponsione di royalties sulle copie vendute, in percentuale diversa per i due editori. Entrambe le collane sono

state presentate ufficialmente al pubblico il 31 maggio 2018.

Tutti i volumi usciti sono stati presentati a Padova con eventi dedicati a un pubblico di ragazzi e ragazze. I volumi di Carthusia sono stati presentati anche alla Fiera del Libro per ragazzi di Bologna e al Festival della Fiaba di Legnago (paese natale di Milla Baldo Ceolin); i volumi di Editoriale Scienza invece sono stati presentati anche al Festival della Letteratura di Mantova, a Pordenonelegge, e al Festival della Scienza di Genova. Entrambi gli editori hanno partecipato al Salone del libro di Torino.

L'irrompere della pandemia non ha fermato la regolarità delle pubblicazioni, il cui piano prevede l'uscita di due volumi all'anno per ogni collana. Si sono però dovuti fermare gli eventi di presentazione, che quando possibile sono stati spostati online, con buoni riscontri di pubblico.

I volumi sono acquistabili nei punti vendita UnipdStore, e sono distribuiti a livello nazionale e nei principali negozi online. Risultano nei cataloghi di alcune centinaia di biblioteche italiane, per lo più biblioteche per ragazzi.

Storie libere: titoli pubblicati

- **Noi, Galileo e la luna**, di Sabina Colloredo, con illustrazioni di Sonia Maria Luce Possentini
- dedicato a Galileo Galileo
- **Milla**, di Antonio Ferrara, con illustrazioni di Angelo Ruta.
- dedicato a Massimilla Baldo Ceolin
- **Il mistero dell'anatomista**, di Luisa Mattia, con illustrazioni di Marco Brancato
- dedicato a Andrea Vesalio
- **Il segreto del futuro**, di Paola Zannoner, con illustrazioni di Paolo d'Altan
- dedicato a Enrico Bernardi
- **Il collezionista di mostri**, di Lodovica Cima, con illustrazioni di Paolo Rui
- dedicato a Antonio Vallisneri
- **Un sogno alla velocità della luce**, di Emanuela Nava, con illustrazioni di Marta Pantaleo
- dedicato a Tullio Levi Civita

I libri dell'Orto: titoli pubblicati

- **Con le mani nella terra. Alla scoperta del mondo vegetale**, testo e illustrazioni di Emanuela Bussolati.
- **Piante in viaggio**, di Telmo Pievani e Andrea Vico. Illustrazioni di Nicolò Mingolini.
- **Amicizie nell'orto. Per coltivare in armonia con l'ambiente**, di Mariapia De Conto. Illustrazioni di Silvia Mauri.
- **Voci dal mondo verde. Le piante si raccontano**, di Stefano Bordiglioni. Illustrazioni di Irene Penazzi.
- **Tra foglie e fogli. Il mio erbario**, di Rossella Marcucci e Maria Cristina Villani. Illustrazioni di Valentina Gottardi.

Premio di studio intitolato a “Elena Lucrezia Cornaro Piscopia – Università degli Studi di Padova”

Il premio di studio ispirato alla figura storica di Elena Lucrezia Cornaro Piscopia, prima donna laureata a Padova e nel mondo moderno (1678), è stato istituito dall'Ateneo e dall'Associazione Alumni, in collaborazione con l'Associazione degli Amici dell'Università di Padova e con il sostegno di Solgar Italia Multinutrient SpA, per favorire e premiare, con un importo pari a 5.000 euro, lavori di ricerca che riscoprano, valorizzino e testimonino il ruolo delle donne nella storia dell'Ateneo patavino e nella creazione e diffusione dei saperi e delle scienze.

Il premio si inserisce nel più ampio progetto delle celebrazioni per gli Ottocento anni dell'Università di Padova proprio con l'obiettivo di portare alla luce e promuovere il contributo delle donne alla conoscenza e alla ricerca in ogni ambito scientifico-disciplinare. Il bando prevede anche una menzione speciale per lavori di ricerca che abbiano come oggetto la nutraceutica.

Attribuito per la prima volta il 25 giugno 2019, il premio di studio è giunto ormai alla quarta edizione.

Cinque oselle per ottocento anni di storia: serie speciale di Oselle d'artista, 2018-2022

L'omaggio delle Oselle natalizie, preziose medaglie commemorative, rappresenta una consuetudine nella vita dell'Università di Padova. Nel 1990 il rettore Mario Bonsembiante introduce l'uso di questo conio celebrativo.

In occasione delle celebrazioni per gli 800 anni, l'Ateneo ha commissionato una serie speciale di cinque oselle da collezione per il quinquennio 2018-2022, dedicate a cinque temi portanti dell'identità culturale dell'Ateneo:

- nascita del metodo scientifico (con Galileo, inizio XVII secolo)
- fioritura della grande scuola medica padovana e della medicina moderna (XVI-XVII secolo)
- laurea della prima donna nel mondo (Elena Lucrezia Cornaro Piscopia - 1678)
- libertà e lotta contro ogni autoritarismo (moti del 1848; antifascismo e Resistenza, medaglia d'oro al valor militare)
- fondazione nel 1222 / celebrazioni 800 anni nel 2022

Affidate alla creatività di un'artista contemporanea che ripercorre con materiali e forme nuove i momenti che hanno segnato indelebilmente il percorso padovano, questi oggetti in vetro di Murano sono un esercizio di memoria attiva, una reinterpretazione attuale dei valori fondanti dello Studio attraverso il segno essenziale dell'arte.

Le Oselle del 2018 e del 2019 sono opera di Laura De Santillana, artista e designer di fama internazionale, appartenente alla dinastia vetraria Venini; per il 2020, 2021 e 2022 sono affidate alla designer Alice de Santillana, nipote di Laura e discendente di Paolo Venini.

Queste oselle celebrative sono realizzate con il consueto sostegno dell'Associazione Amici dell'Università di Padova, che dal 2020 si fa carico dell'intero costo di produzione. Ogni anno una diversa azienda del territorio offre il tessuto con cui avvolgere e confezionare il prezioso dono da collezione.

Altri oggetti da collezione

Alla produzione di questi oggetti preziosi si aggiunge la richiesta di emissione di francobollo e moneta celebrativi alla Zecca dello Stato e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, per ricordare l'importante ricorrenza e i valori dell'Ateneo con oggetti dedicati anche al mondo dei collezionisti.

Partecipazione e coinvolgimento delle comunità e dei territori

Il terzo segmento di iniziative per le celebrazioni comprende gli eventi e le attività di comunicazione, configurandosi così come l'ambito più variegato del progetto complessivo per l'Ottocentenario.

Come nella prima linea di intervento si è inteso dare valorizzazione a diverse aree del ricco patrimonio dell'Ateneo, e così come il filone di ricerca storica ha accolto le proposte di ricerca formulate da più centri e dipartimenti, allo stesso modo anche in questo terzo ambito di intervento si è perseguito l'obiettivo di costruire per il 2022 un palinsesto condiviso di eventi e iniziative insieme all'intera comunità accademica.

Hanno preso vita così due diverse e successive call, nel 2018 e nel 2019.

Call for ideas 2018

Il primo atto simbolico e inclusivo del percorso di avvicinamento al 2022 è stata la Call for Ideas "800 idee per l'università di Padova", un concorso di idee aperto a tutti coloro che si sentono parte della sua storia e dei suoi valori e ne condividono i principi di inclusione, rispetto e libertà di parola, di studio e di ricerca.

La call è stata lanciata il 14 marzo 2018, con un evento nell'Aula Magna di Palazzo Bo, trasmesso anche in streaming sui canali social dell'Ateneo; a fare da padrino e madrina all'iniziativa sono stati il conduttore radiofonico (e alumnus) Massimo Cirri e l'attrice Teresa Mannino, che hanno condotto il pubblico in una riscrittura creativa della storia dell'Università.

115 le proposte pervenute, di grande qualità e molto diverse tra loro, da studentesse, studenti, docenti, personale tecnico amministrativo, alumni e alumnae, scuole, associazioni, cittadinanza, anche da fuori Padova. La commissione

valutatrice, di cui faceva parte anche la pubblicitaria e creativa Annamaria Testa, ha assegnato tre premi e quattro menzioni speciali.

I premi in denaro alle tre persone vincitrici sono stati offerti dall'associazione Amici dell'Università di Padova.

L'idea vincitrice della call for ideas, proposta dall'alumna Lucia Ruggeri, ha trovato realizzazione nel premio di studio "Otto 100: Ambasciatrici 2022". Il progetto prevede l'esonero biennale dalle tasse universitarie per otto studentesse diplomatesi con il punteggio di 100/100 e iscritte per la prima volta all'Università di Padova nell'anno accademico 2020/21. Le studentesse, selezionate tra le 227 candidature valide pervenute, potranno collaborare agli eventi e alle attività programmate per gli 800 anni nel 2022, dopo avere preso parte a un programma formativo specifico. Alle studentesse sarà anche riconosciuto un open badge "2022 student ambassadors".

La seconda idea premiata, proposta dallo studente Oscar Cipolato, è invece implementata dall'Associazione Alumni dell'Università di Padova, con il progetto *Alumni around the world*, un percorso virtuale alla scoperta delle storie di alumni e alumnae sparsi nel mondo.

Call for action 2019 – Centri e dipartimenti

Nel corso del 2019 si è svolta invece la seconda call rivolta alla comunità accademica, con la richiesta di presentare progetti che dessero voce e volto alle diverse anime dell'Ateneo.

Su invito del rettore, centri e dipartimenti hanno identificato una persona referente per l'Ottocentenario, come tramite e collettore delle proposte provenienti dalla comunità.

Attraverso un percorso collettivo di confronto e condivisione di idee e progetti, si è quindi iniziato a mettere a fuoco numerose iniziative interdisciplinari, selezionate da un'apposita commissione presieduta dal rettore, e infine co-finanziate con delibera del CdA del 21 luglio 2020.

Anche le proposte presentate da centri e dipartimenti rispecchiano le grandi linee di intervento del progetto per le celebrazioni, con iniziative che resteranno come una eredità permanente, l'attenzione al patrimonio e alla storia dell'Ateneo, e una serie di eventi. Alcune proposte sono inoltre di rilevanza nazionale e internazionale.

- **Padova Chart for Health in Children** - progetto del Dipartimento di Salute della donna e del bambino e del Dipartimento di Beni culturali: carta internazionale sulla salute del bambino, con linee guida per medici, scuole e genitori, che sarà pubblicata in una prestigiosa rivista scientifica internazionale e presentata al pubblico nel 2022. La presentazione sarà accompagnata dalla proiezione e discussioni di alcuni film e documentari sull'infanzia.
- **Il Teatro del corpo umano. La donazione del corpo e l'autopsia quale fonte di scoperta scientifica** - progetto in due parti dei dipartimenti di Neuroscienze e di Scienze cardio-toraco-vascolari e sanità pubblica, con eventi e iniziative di diffusione della ricerca e della storia dell'anatomia, normale e patologica, dell'Università di Padova, nel centenario della costruzione degli istituti anatomici (1922): dal ricordo della figure storiche, in particolare Vesalio, alla sensibilizzazione al tema della donazione del corpo alla scienza, in vista della costituzione della prima BioBanca del cervello in Italia (Banca Cerebri).
- **Scienza e tecnica all'Università di Padova. Strumenti scientifici, storia e storie dell'Ateneo patavino** - progetto in collaborazione tra molti dipartimenti: Fisica e astronomia "Galileo Galilei", Geoscienze, Ingegneria civile, edile e ambientale, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Matematica "Tullio Levi-Civita", Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Psicologia generale, Scienze biomediche, Scienze chimiche, Scienze del farmaco, Scienze statistiche, Centro di Ateneo per i Musei - prevede l'esposizione permanente e unitaria nelle sedi dei dipartimenti degli strumenti scientifici delle diverse discipline, seguito del progetto "Scattered collections" che aveva censito l'enorme patrimonio di beni e reperti dell'Ateneo non riuniti in collezioni formali.
- **Gaudeamus igitur! Valorizzazione della cultura goliardica a Padova** - progetto del Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità: catalogazione e riordino del materiale della goliardia padovana, e creazione di materiali audiovisivi, in collaborazione con la Fondazione per la tutela, la valorizzazione e la diffusione del patrimonio storico, documentale e culturale della Goliardia patavina e in parallelo alla realizzazione del museo della goliardia in allestimento negli spazi di Palazzo Bo

- **L'Università di Padova e lo Spazio.**
Dall'esplorazione robotica e umana dello Spazio alla Science diplomacy - progetto in collaborazione tra Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali, Centro di studi e attività spaziali "Giuseppe Colombo", Dipartimento di Fisica e Astronomia "Galileo Galilei" e INAF - Osservatorio astronomico di Padova - prevede tavole rotonde, uno spettacolo teatrale su Bepi Colombo, una pubblicazione divulgativa in italiano e inglese sulla partecipazione dell'Ateneo all'esplorazione spaziale e un progetto di esposizione permanente della collezione museale sulle attività spaziali patavine.
- **Università-città-mondo** - progetto in due parti che vede la collaborazione tra più dipartimenti: Scienze storiche, geografiche e dell'antichità, Beni culturali, Ingegneria civile, edile e ambientale, Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali, Filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata, Scienze economiche e aziendali "Marco Fanno", Ingegneria civile, edile e ambientale, Ingegneria industriale. La parte Mobile UniverCity, guidata dal Dissgea, evidenzierà i flussi e i movimenti della città universitaria nel tessuto storico urbano, nelle relazioni con il territorio dalla scala regionale a quella europea e mondiale; la parte UniCity Lab, guidata da Spgi, intende rispondere all'esigenza di avvicinare la cittadinanza patavina alla comunità universitaria, lavorando sui quartieri della città come luoghi di facilitazione di pratiche di coinvolgimento dei cittadini e di condivisione di idee.
- **Carta delle parole dell'Università di Padova** - progetto del Centro di Ateneo Elena Cornaro per i saperi, le culture e le politiche di genere - elaborazione di un documento che affermi con chiarezza l'insieme dei valori sui quali l'Ateneo si regge e dai quali genera le sue azioni. Il documento verrà costruito nel corso delle celebrazioni per gli 800 anni, proponendo l'adozione di "parole dell'oggi" che rispecchino nelle azioni concrete l'elemento di valore da promuovere e possano diventare espressione della sostanza dell'agire quotidiano in Ateneo. Il documento sarà condiviso anche con le università del Gruppo di Coimbra e sarà presentata alla cittadinanza nel 2022.

- **Wiki800Unipd. Gli 800 anni dell'Università di Padova sui progetti Wikimedia** – progetto del Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità: ciclo di editathon, rivolto a tutta la cittadinanza e realizzato in collaborazione tra un esperto inviato da Wikimedia Italia e docenti del Dipartimento.
- **L'arte programmata e la psicologia della percezione. Arte, teoria e ricerca all'Università di Padova** – progetto congiunto di più dipartimenti: Dipartimento dei Beni culturali, Dipartimento di Filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata, Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Dipartimento di Psicologia generale. La mostra temporanea, realizzata in collaborazione con Fondazione Cariparo, intende valorizzare un particolare momento artistico e culturale della città di Padova, ossia il formarsi di un'eccellenza artistica, il Gruppo N, la cui ricerca è strettamente connessa alla realtà accademica padovana legata alla psicologia della percezione e alla sua eredità.
- **Custodi del sapere. Libri e Università a Padova fra XIII e XV secolo** – progetto del Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità – mostra bibliografica che illustra le specificità della produzione del libro universitario a Padova dal Duecento all'avvento della stampa, inserendola nel più generale contesto europeo e raccogliendo le testimonianze dell'importante produzione libraria universitaria padovana nel corso del Medioevo.
- **Otto storie per otto secoli** – progetto del Dipartimento dei Beni culturali: palinsesto di eventi multidisciplinari (seminari, conferenze, reading, eventi musicali), che si dispiega con appuntamenti regolari lungo il 2022 e che mira a illustrare le connessioni tra vita accademica e cittadina, e a valorizzare il patrimonio culturale dell'Ateneo, re-indirizzando, tra l'altro, il flusso dei visitatori verso sedi poco note o perlomeno poco visitate.
- **800 anni di diritto e di libertà** – progetto in due parti dei Dipartimenti di Diritto privato e critica del diritto e di Diritto pubblico, internazionale e comunitario: prevede da una lato una serie di conversazioni sullo stato di diritto, i diritti e i doveri dei cittadini, appositamente dedicate agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado di Padova e della Provincia, dall'altro un ciclo di tre eventi pubblici, rivolti alla cittadinanza, sui temi cruciali delle libertà individuali, nell'attuale contesto globalizzato, con la partecipazione di grandi personaggi della cultura nazionale.

- **Dall'Oltremare al Sud globale. L'Università di Padova dalla colonizzazione all'azione globale per lo sviluppo** – progetto del Dipartimento di Scienze politiche, giuridiche e studi internazionali, in collaborazione con la Sezione Geografica Dissgea e il Centro per la Storia dell'Università: ciclo di eventi divulgativi destinati alle scuole e alla cittadinanza, per ricostruire in diverse tappe il rapporto, le figure e le azioni rappresentative del legame scientifico e culturale tra Università di Padova e i paesi del Sud del mondo.
- **Nuovi saperi per generAzioni nuove** – progetto del Centro di Ateneo Elena Cornaro per i saperi, le culture e le politiche di genere: promuove un percorso attraverso i saperi di genere, articolato in una serie di tre ciclo di tre “conversazioni” con la partecipazione di importanti pensatori internazionali, e un evento finale di livello internazionale, in cui sarà coinvolto anche il gruppo di lavoro “Equality and Diversity” del Gruppo di Coimbra.
- **Opera libera** – progetto del Centro d'Arte degli studenti dell'Università di Padova: una serie di concerti con installazioni *site-specific* in diverse sedi dell'Università, per far conoscere i luoghi dell'Ateneo attraverso esperienze musicali classiche e contemporanee pensate specificamente in relazione ai luoghi, valorizzando la libertà dell'espressione artistica in connessione alla libertà della ricerca.
- **La forma della memoria. Gli 800 anni dell'Università di Padova** – progetto del Dipartimento di Studi linguistici e letterari: film documentario sugli 800 anni dell'Università di Padova, per ricordare le grandi personalità che hanno lasciato un'importante eredità scientifica e umanistica in questo Ateneo; i luoghi più significativi dell'Università; il percorso di ricerca, invenzioni, scoperte compiuto nei secoli, il patrimonio e gli sviluppi urbanistici e storici delle sedi universitarie.
- **800VR. A collective experience of 800 exciting years** – progetto in collaborazione tra Centro Interdipartimentale Human Inspired Technology HIT e i dipartimenti di Psicologia generale, Ingegneria dell'informazione, Matematica, Ingegneria civile edile e architettura, Psicologia dello sviluppo e socializzazione, Beni culturali, Scienze storiche, geografiche e dell'antichità – Progetto di Virtual Reality Academy Theatre (800VR AT), e realizzazione di un cortometraggio.

Dal Dipartimento di Agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente è pervenuta inoltre la proposta di realizzare alcuni vini celebrativi, in collaborazione con le istituzioni del territorio con cui l'Ateneo mantiene storici legami. Dopo la prima produzione del prosecco rosé “Lune” dell'Azienda agraria dell'Ateneo (2020), saranno disponibili anche un prosecco Docg dal Consorzio di Valdobbiadene, un incrocio Manzoni dalla Scuola Cerletti di Conegliano e un rosso IGT prodotto in esclusiva dall'Abbazia di Praglia.

Cultura della partecipazione

Il Museo della Goliardia

La Fondazione Comitato 8 Febbraio promuove la realizzazione dell'allestimento museale permanente dedicato alla Goliardia, presso l'atrio di Palazzo Bo. L'allestimento permetterà di valorizzare il patrimonio goliardico e delle tradizioni studentesche patavine e italiane. L'allestimento ha ricevuto il sostegno di Fondazione Cariparo.

Collaborazione con Wikimedia

I progetti per l'Ottocentenario si intrecciano anche con la convenzione stipulata dall'Ateneo con Wikimedia Italia (approvata dal CdA a febbraio 2020). Sono in programma l'ampliamento e la pubblicazione su Wikipedia di voci legate all'Università di Padova, l'accesso all'informazione e la conservazione della memoria, con la promozione di progetti specifici (biblioteche, archivi, musei) e di attività didattiche con Wikipedia e altri strumenti (o progetti). Dal 2021 l'Università di Padova è la prima università italiana a ospitare wikipediani in residenza.

Coinvolgimento di enti e istituzioni

Un ulteriore passo, dopo le call alla comunità accademica, è rappresentato dal coinvolgimento della città, e la collaborazione con enti e istituzioni del territorio, conferma del secolare rapporto tra Padova e la sua Università.

Il coinvolgimento del territorio è stato avviato tra il 2018 e il 2020 attraverso una collaborazione con Action, per aprire un primo dialogo con le associazioni di categoria.

Nella primavera 2021 sono stati quindi organizzati alcuni incontri con i rappresentanti delle principali istituzioni, per presentare il concept che sottende alle celebrazioni e attivare la reciproca collaborazione, unendo le forze in sinergia di azioni, relazioni e interventi. Tra i primi risultati generati, un ampio programma di iniziative presentato dalla Diocesi di Padova.

All'interno della provincia, è stato invece siglato un protocollo d'intesa tra l'Università e il Comune di Abano Terme, approvato dal CdA a febbraio 2018. Il protocollo comprende azioni di reciproca promozione e attività legate alle scuole e all'Orto botanico per il quinquennio 2018-2022, con conferenze-spettacolo nelle scuole, attività per l'alternanza scuola-lavoro, esposizione di materiale promozionale dell'Ateneo negli hotel e nei luoghi turistici di Abano, con particolare riferimento agli eventi futuri connessi alle celebrazioni dell'Ottocentenario. Dopo la pausa forzata dovuta all'irrompere della pandemia, la ripresa delle attività è programmata per l'autunno 2021.

Le partnership culturali

Le celebrazioni per l'ottocentenario sono inoltre un'opportunità per instaurare e consolidare legami con istituzioni scientifiche, culturali e sociali, con le quali si condividono obiettivi e valori e che presentano un alto profilo nei settori di riferimento.

Lo sviluppo di un sistema congiunto di azioni, interventi, attività riconoscibili nel panorama regionale, nazionale e internazionale permetterà il consolidamento delle relazioni e la prosecuzione delle collaborazioni avviate anche oltre il termine delle celebrazioni.

A titolo d'esempio, si prevede il coinvolgimento e la collaborazione con soggetti attivi in ambito culturale: La Biennale di Venezia (arte, architettura, cinema, danza, musica, teatro), Teatro Stabile del Veneto, Opera estate, Artesella, Fondazione Benetton, Salone del libro di Torino, TED e TEDx, RAI; in ambito sociale: Centro Servizi per il Volontariato, Medici con l'Africa Cuamm, Comunità di Sant'Egidio; in ambito istituzionale: Comune di Padova, Regione del Veneto, MUR, Mibact, Mipaaf, Ministero della Salute, CRUI, Istituti di cultura italiana all'estero; in ambito scientifico: INFN, INAF, CNR, altre Università italiane, ARQUS, Società scientifiche nazionali e internazionali, Coimbra group, AIRC, Fondazione Telethon, Fondazione Veronesi, etc.



Consolidamento dell'immagine dell'Ateneo in campo nazionale e internazionale

I temi e le linee d'azione

Il motto *Universa Universis Patavina Libertas* è il filo conduttore delle attività e delle proposte per le celebrazioni: il tema della libertà rappresenta fin dalle origini il nucleo fondante dell'identità dell'Università di Padova. L'Ateneo da sempre ne incoraggia la discussione oltre i propri confini grazie all'utilizzo di linguaggi e mezzi diversi, e coniugando quindi il concetto di libertà negli ambiti della scienza, delle arti, della cultura.

Il ciclo **Padua Freedom Lectures** è quindi il primo avviato, iniziato già durante la pandemia con l'incontro online con Jean-Luc Nancy del 21 maggio 2020 (*Per liberare la libertà*). Il ciclo è composto da incontri sull'idea di libertà con ospiti d'eccezione del panorama culturale nazionale e internazionale. Gli incontri sono proseguiti online con la Nobel per la pace Tawakkol Karman (*Freedom is Peace is Freedom*, 4 giugno 2021) e poi in presenza e live-streaming con Rula Jebreal (*L'Arco della parità. Come le donne stanno costruendo un futuro finalmente inclusivo*, 16 giugno 2021).

L'identità viene comunicata attraverso diverse linee d'azione, che portano a muoversi in direzioni molto ampie nello spazio e nel tempo: vicino e lontano, nel passato e nel futuro.

Il progetto ambizioso delle celebrazioni degli 800 anni porta a sottolineare la presenza e il contributo dell'Ateneo in tutti questi ambiti; dal territorio **vicino** che permette di coinvolgere la comunità universitaria e cittadina con la partecipazione delle persone, alle idee diffuse il più **lontano** possibile attraverso reti di relazioni in tutto il mondo, con soggetti internazionali che ci portano oltre i confini; dal **passato** che vede l'Ateneo trasmettere conoscenza da otto secoli, con la volontà di valorizzare la memoria, il patrimonio e i luoghi più importanti che hanno

visto crescere e sviluppare le idee, al **futuro** che vede l'Università di Padova impegnata nella ricerca e nella divulgazione scientifica, al centro delle nuove sfide per il benessere delle persone, promotrice della sostenibilità in tutte le sue accezioni, dell'innovazione e del rispetto dell'ambiente.

L'ampiezza dei temi affrontati per raccontare la storia e l'identità futura dell'Ateneo permette di coinvolgere target e pubblico davvero ampi e variegati: dal mondo Unipd fatto di docenti, dipendenti e studenti, ai cittadini giovani e adulti, alle famiglie, alle reti territoriali e nazionali, ai rapporti internazionali che coinvolgono altri atenei e gli Alumni in tutto il mondo.

Le parole chiave



Il messaggio

La campagna pubblicitaria per la didattica 2021 è stata il terreno di sperimentazione del nuovo payoff associato all'identità dell'Università di Padova: esso ha rappresentato la promessa rivolta ai futuri studenti e alle future studentesse e diviene ora, coerentemente, la firma che accompagnerà le diverse azioni di comunicazione dell'Ateneo nel corso dell'Ottocentenario, dando loro unità e riconoscibilità e rispondendo a criteri di sinteticità, semplicità, memorabilità, distintività in coerenza con gli obiettivi indicati in premessa.

“Libera il tuo futuro” – questa l'espressione coniata – costituisce allo stesso tempo un richiamo alle origini sintetizzate dal motto “Universa Universis Patavina Libertas” e un'apertura sugli ampi orizzonti garantiti dal quotidiano e secolare esercizio della libertà di pensiero e di espressione nell'attività di didattica e di ricerca dell'Ateneo.

Nel portare con sé un invito all'azione rivolto all'interlocutore del messaggio intende rappresentare la sintesi del posizionamento dell'Università di Padova (libera e protesa verso il futuro) trasformando il destinatario in un protagonista, chiamato a trasferire e comunicare i valori positivi associati al brand, nel suo agire personale e professionale.

La forza evocativa del payoff ha la potenzialità di accompagnare le azioni comunicative dell'Università di Padova anche oltre gli stretti limiti delle celebrazioni, sfruttando al massimo la visibilità garantita dalle numerose occasioni di impiego nel corso del 2022 per consolidare nel tempo la memorabilità del brand di cui esprime e amplifica l'identità.

Le tipologie di attività e i format

È evidente che la complessità della comunicazione verso destinatari e luoghi totalmente diversi impone tipologie di attività programmate e studiate per ogni diverso obiettivo, scegliendo di volta in volta la modalità adatta.

Inaugurazioni ed eventi istituzionali

Destinatari: stampa / comunità accademica / istituzioni.

Strumento basilare e sempre attuale, le cerimonie di Ateneo permettono di condividere con la comunità accademica e cittadina il percorso tracciato nel passato recente e per il futuro: dal passaggio di consegne tra rettore e rettrice entrante in programma

per il 30 settembre e 1° ottobre alla presenza dei rettori delle università più antiche d'Europa, alle inaugurazioni di opere restaurate come le tele della sala dei Quaranta, alle inaugurazioni delle sedi museali per condividere nuovi luoghi di partecipazione e conoscenza come il Museo della Natura e dell'Uomo o "restituire" all'uso pubblico spazi riqualificati come il Complesso Beato Pellegrino e la Piave Futura.

Appuntamenti internazionali

Destinatari: comunità universitaria internazionale / contatti di istituti italiani di cultura all'estero / visitatori dell'Orto botanico, Palazzo Bo e musei universitari.

Per quanto riguarda il pubblico internazionale, gli strumenti utilizzati sono prima di tutto alcuni canali di comunicazione già aperti quali i convegni scientifici internazionali, molti dei quali si svolgeranno a Padova nel 2022. La comunità accademica internazionale verrà coinvolta in modo importante nei meeting del gruppo Coimbra a giugno e dell'alleanza Arqus nel mese di aprile.

A questo si aggiungono diverse iniziative presso gli istituti italiani di cultura all'estero, che accoglieranno incontri sulla storia e l'identità dell'Ateneo e in alcuni, selezionati, festival all'estero.

Un altro pubblico, numericamente molto ampio, è quello dei turisti internazionali che visitano Palazzo Bo, i musei e l'Orto botanico, che nelle visite guidate del 2022 verranno coinvolti in un percorso dedicato di conoscenza della sua storia. Una speciale iniziativa partirà dall'Orto botanico di Tallinn con un'installazione simbolica per far conoscere a tutti i visitatori l'Orto botanico di Padova. L'obiettivo è quello di far partire da Tallinn un ideale viaggio attraverso gli orti europei che nel corso dei secoli hanno coltivato rapporti di reciproco scambio con quello patavino.

Una staffetta ciclistica percorrerà l'Europa tra aprile e maggio 2022 toccando 4 paesi (Inghilterra, Francia, Spagna e Italia) e le 6 università più antiche d'Europa (Oxford, Cambridge, Sorbona, Salamanca, Bologna e Padova), memoria di quei medievali *scholares vagantes* che attraversavano i confini, inedita riproposizione della moderna mobilità studentesca internazionale e messaggio di benessere, sport e sostenibilità.

Dal 7 al 10 giugno 2021 si è tenuta - interamente online - una Joint International Staff Training Week co-organizzata con University of St Andrews, sul tema "Celebrating University Anniversaries". A fronte di 25 posti disponibili, sono pervenute 194 applications da 125 università di 46 paesi.

Cicli di conferenze

Destinatari: comunità accademica / cittadinanza.

Modalità tradizionale per divulgare contenuti e promuovere il dibattito culturale, anche nel 2022 i cicli di conferenze faranno entrare a Unipd studiosi e testimoni del mondo accademico, civile e sociale, per divulgare conoscenze storiche e artistiche e per approfondire il tema della *Libertas*. Un'attenzione particolare verrà data alla presenza di Premi Nobel, organizzando importanti *Nobel Lecture*, grazie anche alla presenza di ospiti di rilievo ai convegni scientifici internazionali.

Sono stati proposti dai dipartimenti i cicli “Dall’oltremare al Sud globale”, “800 anni di diritto e libertà” e “Otto storie per otto secoli”, che affianca alla conferenza visite guidate, reading e spettacoli ripercorrendo la storia dell’Ateneo. Molti altri progetti prevedono inoltre appuntamenti di restituzione al pubblico cittadino di quanto svolto, come la presentazione della carta della salute del bambino o del progetto sullo Spazio o Università-città-mondo.

Una particolare attenzione sarà dedicata alla proposta di incontri divulgativi negli altri territori della Regione dove l’Università è protagonista nel campo della ricerca e della didattica.

Visite guidate / itinerari tematici

Destinatari: cittadinanza / comunità accademica.

Uno dei modi più piacevoli per apprezzare i luoghi del patrimonio culturale dell’Università è sicuramente poterli visitare, come già accade in molti casi.

Nel 2022 verranno proposte aperture straordinarie per incrementare il coinvolgimento del pubblico. Saranno sviluppati itinerari tematici *ad hoc* per visitare luoghi della città meno conosciuti oppure entrare in relazione con aspetti particolari dei luoghi e dei protagonisti della storia culturale e scientifica dell’Università (“Percorsi d’autore”). Un rilievo particolare nella programmazione sarà dato al percorso di avvicinamento in vista dell’apertura del Museo della Natura e dell’Uomo, alla fine del 2022.

Reading e spettacoli

Destinatari: cittadinanza / studenti.

Alla proposta più tradizionale di cerimonie e conferenze è utile unire momenti di spettacolo e lettura, che permettono di coinvolgere il pubblico anche emotivamente e comunicare con altri linguaggi, più adatti a un pubblico ampio e trasversale. Un concerto inedito al Teatro Verdi aprirà le celebrazioni; verranno proposti il ciclo musicale *Opera Libera* e uno spettacolo su Bepi Colombo; reading e spettacoli saranno accompagnati e coinvolgeranno il pubblico in occasione di diversi appuntamenti, come ad esempio nel ciclo “Otto storie per otto secoli”.

Verranno inoltre proposti spettacoli con protagonisti di eccezione in campo culturale e sociale nell’ambito del cartellone “Voci di libertà”, al fine di garantire ulteriore visibilità e rilevanza stampa al tema identitario delle celebrazioni.

Installazioni e performance artistiche

Destinatari: cittadinanza / studenti / turisti / passanti.

Le installazioni e le performance artistiche, centrate sui temi identitari dell’Ateneo e coerenti con gli obiettivi di comunicazione indicati, permettono di raggiungere un pubblico totalmente diverso dalle altre iniziative: da un lato gli appassionati di arte contemporanea e la stampa, dato il coinvolgimento di nomi di rilievo nazionale e internazionale; dall’altro ogni visitatore, anche occasionale, dei luoghi in cui le opere vengono esposte, che diviene parte di un processo di conoscenza dei valori dell’Ateneo.

L’efficacia delle installazioni è emersa in modo evidente grazie alle esperienze in Cortile Antico a Palazzo Bo nel periodo di Natale, avvenute negli anni immediatamente precedenti la pandemia: il risultato sono state migliaia di presenze incuriosite, distolte per qualche minuto dagli acquisti e tornate a casa decisamente stupite. Si tratta di un pubblico intercettato casualmente, composto da persone non interessate necessariamente alla proposta culturale e ai temi universitari, che quindi risulta particolarmente importante raggiungere con una modalità di fruizione libera.

Per il 2021 e 2022 si coinvolgeranno artisti affermati nella progettazione delle installazioni natalizie a Palazzo Bo e verranno realizzate inoltre una o più opere visibili in luoghi della città, con la possibilità che esse permangano anche oltre il termine delle celebrazioni.

Attività e laboratori per famiglie e scuole

Destinatari: scuole primarie / scuole secondarie di primo e secondo grado / famiglie.

Le attività proposte per questi destinatari si aggiungono a quanto già proposto da Kids University, dall'Orto botanico e dai musei universitari. Per il 2022 verranno proposti anche laboratori rivolti alle famiglie in diversi quartieri della città, per promuovere i contenuti della collana "Storie libere", nel mese di maggio, in collaborazione con il corso di perfezionamento Lettura e letteratura per l'infanzia e l'adolescenza (0-18 anni) e con il Comune di Padova.

Per l'anno scolastico 2021-22 è stato avviato il progetto "Raccontami una storia libera" in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale, destinato alle scuole dell'obbligo, proponendo la lettura in classe di uno dei volumi pubblicati nella collana "Storie libere" – a scelta dell'insegnante – e lo sviluppo di approfondimenti e attività a partire dal libro stesso. Oltre 80 classi da Padova e provincia hanno finora manifestato interesse a partecipare.

Festival: Universa 800, Risvegli, Kids University e Venetonight

Destinatari: studenti / famiglie / scuole / comunità accademica.

Gli appuntamenti collaudati nel palinsesto Universa, compresi Risvegli, Kids University e Venetonight, continuano ad essere programmati, assumendo durante le celebrazioni una veste maggiormente orientata a trasmettere conoscenze sulla storia e l'identità dell'Ateneo e promuovendone i valori fondanti.

Appuntamenti espositivi

Destinatari: cittadinanza / turisti / comunità accademica.

Tutte le celebrazioni saranno accompagnate dall'allestimento di mostre temporanee nei luoghi espositivi dell'Ateneo, uniti a "L'arte programmata e la psicologia della percezione" sezione della mostra in programma nell'autunno del 2022 presso il Palazzo Monte di Pietà. Saranno utilizzati come sedi espositive l'Orto botanico, Palazzo Liviano, il Complesso Beato Pellegrino, Villa Bolasco e Palazzo Cavalli (Museo della Natura e dell'Uomo).

Gli strumenti di comunicazione

Le azioni comunicative prevedono l'utilizzo di media e tipologie di azione differenti (campagne ADV online e offline, azioni in città, eventi e interventi artistici) per valorizzare i punti di forza dell'Ateneo, dirette a coinvolgere la comunità Unipd e a raggiungere un pubblico eterogeneo per area di provenienza e interesse. Per una presentazione completa delle attività previste sui diversi mezzi di comunicazione e delle spese previste, si consulti il documento "Piano di comunicazione per l'Ottocentenario".

Un segno per dire 800 anni di storia

Il segno, realizzato con la direzione artistica della pubblicitaria Annamaria Testa, mira a:

- comunicare con chiarezza la ricorrenza, citandone tutti gli estremi (1222, la fondazione / 2022, l'anniversario / 800, gli anni trascorsi dalla fondazione)
- identificare le iniziative, gli eventi, le azioni di comunicazione delle Celebrazioni
- connettere tutte le iniziative tra loro, e il complesso delle iniziative con l'Università di Padova
- personalizzare tutti i materiali e i gadget prodotti in occasione della ricorrenza

Si è scelto di integrare il logo esistente e il nuovo segno, unendo gli elementi in una narrazione unica, con "800" come cuore della comunicazione; l'assetto grafico molto rigoroso permette di gestire in modo creativo le proporzioni reciproche dei tre elementi del segno, che risulta contemporaneo e di grande impatto.

Il logo è stato registrato a livello europeo.

Il sito web dedicato

Nel maggio 2019, all'avvio del percorso di avvicinamento all'Ottocentenario, è stato pubblicato il sito www.ottocentenariouniversitadipadova.it, pensato come una illustrazione della storia dell'Ateneo attraverso i secoli tramite la narrazione dei principali personaggi, dei luoghi e degli avvenimenti che l'hanno caratterizzata.

A quasi tre anni dalla pubblicazione, con l'entrata nell'anno dell'Ottocentenario, nell'autunno 2021 il sito beneficerà di un importante restyling e un'implementazione delle funzionalità che gli consentiranno di diventare l'hub di tutte le informazioni relative alle celebrazioni con ampio spazio agli appuntamenti rivolti alla cittadinanza e agli eventi istituzionali.

Azioni comunicative in città

Nel corso delle celebrazioni sarà fondamentale rendere evidente a chi arriva in città che l'Università compie 800 anni. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso l'allestimento in città di elementi "800", con cartelloni e stendardi e con elementi di arredo e design urbano, in punti strategici della città e dei campus universitari.

Le azioni comunicative ADV

Verrà realizzata una campagna ADV di lancio sia online che offline per affermare e diffondere i valori della *libertas* e l'identità dell'Ateneo. La campagna si svilupperà attraverso l'uso di adv sui social media, di GoogleAds, di uscite a stampa tabellari (su quotidiani e periodici) e di pubbliredazionali; verranno inoltre realizzati uno spot radio e un video promo. Nel complesso le azioni previste dalla campagna promozionale, indirizzata verso canali nazionali e internazionali selezionati, hanno l'obiettivo di aumentare l'awareness dell'Ateneo.

Per la promozione degli eventi principali del cartellone culturale vanno realizzate delle azioni di comunicazione specifiche coordinate alla campagna di brand. Verrà realizzato un opuscolo con le iniziative principali dell'ottocentenario da veicolare con i principali quotidiani nazionali (es. Repubblica e Corriere della Sera).

Si prevede infine, complementariamente alle azioni comunicative in città, l'utilizzo di spazi di pubblicità dinamica in città e nel territorio regionale (circuiti bus, fioriere, pensiline tram, etc) per aumentare il coinvolgimento del pubblico locale e dei visitatori, anche occasionali, della città.

Merchandising

In occasione delle celebrazioni, UNIPD store realizzerà un'ampia linea di articoli brandizzati con il logo 800 per celebrare l'appuntamento con la storia.

Tra i prodotti celebrativi: la mug 1222, i quaderni 800 anni, la shopper 800 e la nuova linea di abbigliamento 800.

Quest'ultima prevede diversi modelli di t-shirt e felpe per intercettare i gusti sia dei più giovani sia degli adulti.

Oltre a questo verrà realizzata la nuova cravatta 800 anni in *co-brand* con il prestigioso marchio Marinella nei colori bordeaux e blu.

Penne, borse e altra oggettistica andranno ad arricchire man mano la collezione 800 nei corso delle celebrazioni.

Il cartellone '800

Eventi istituzionali di apertura e chiusura
e appuntamenti inaugurali musei/patrimonio

13 appuntamenti

Conferenze divulgazione scientifica
e coinvolgimento aperte al pubblico cittadino

70 appuntamenti

Giornate di apertura e visita straordinarie del patrimonio
e notturni d'arte e scienza

50 giornate

Visite guidate tematiche, laboratori didattici

50 appuntamenti

Installazioni e video installazioni

4 appuntamenti

Venetonight 800, Risvegli 800, KIDS 800, Festival sostenibilità

4 manifestazioni

Performance artistiche e attività conferenza spettacolo, concerti

10 appuntamenti

Appuntamenti coinvolgimento comunità internazionale

10 appuntamenti

Eventi espositivi

13 appuntamenti

224 appuntamenti programmati

Universa Universis Patavina Libertas